

LA CURIOSITA'

Via alla stagione del teatro, anche la nonna aspetta

FANO - Ha detto qualcuno che la cultura è una forma di resistenza. E di resistenza ce ne vuole parecchia, se il privilegio di essere tra i primi a scegliere l'abbonamento comporta quattro ore di attesa davanti al teatro. Ieri è infatti iniziata a Fano la vendita del pacchetto composto da zette spettacoli di prosa tra i migliori della stagione, con grandi attori». Ma il solo accennare della fila, che si sarebbe allungata in seguito, aveva già in sé una nota poetica. «Una bellissima immagine poetica», specificano gli operatori teatrali. Si trattava di una signora, Rosalba Zeppi, e del suo nipotino Riccardo. Alle 13.45 di ieri erano già in piazza 20 Settembre, davanti al portone del teatro, ancora chiusi.

so. E tale sarebbe stato fino alle 17.30, orario di apertura. Ecco la scena raccontata da chi era lì: «Una signora con il suo nipotino di sette anni apre uno sgabellino da campeggio e lo posiziona nell'angolo tra l'infilso in legno e l'ampia cornice di marmo. Si siede, sfilata dalla borsa un settimanale di enigmistica e insieme, nonna e nipote, cominciano a giocare. Li aspetta un'attesa lunga, circa quattro ore». Una bella striscia, anche se come in questo in caso si è ben attrezzati per scacciare la noia. È evidente, però, che si ritiene ripagata tanta pazienza dal cartellone di Fano Teatro, stagione dell'omonima Fondazione cui collabora Amat. «L'immagine della signora e del nipotino -

proseguono gli operatori del teatro - è bellissima per tutti coloro che hanno trovato incomprensibili, forse anche un po' sconfortanti visti i tempi di crisi, le lunghe file per accaparrarsi l'ultimo modello del più costoso telefonino cellulare sul mercato. Eppure la cultura in Italia è una vera e propria industria creativa in continua crescita. Nel rapporto 2012 di Fondazione **Symbola** e Unioncamere, emerge che frutta al Paese il 5,4 per cento del prodotto interno lordo, equivalente a quasi 76 miliardi di euro, mentre i finanziamenti dello Stato alla cultura ammontano appena allo 0,11 per cento. Il settore dà lavoro a un milione e 400.000 persone, ovvero al 5,6 per cento degli occupati».



Nonna e nipotino in attesa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.